

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

Strasburgo, 30 marzo 1995
(Rés11 (1995) Conf Rég Front)

Edizione provvisoria

PRIMA SESSIONE

RISOLUZIONE 11 (1995)¹

SULLA 6a CONFERENZA EUROPEA DELLE REGIONI FRONTALIERE

(Lubiana, Slovenia, 13-15 ottobre 1994)

¹. Testo adottato dalla Commissione Permanente, a nome del Congresso, il 28 marzo 1995 (si veda il documento CG (1) 12, Part I Res, bozza di Risoluzione presentato dal Sig. Chevrot, Relatore).

Il Congresso,

1. Preso conoscenza della relazione sui risultati della 6a Conferenza europea delle regioni frontaliere (Lubiana, Slovenia, 13-15 ottobre 1994), presentata dal Sig. Chevrot (Camera delle Regioni),
 2. Rammentando le dichiarazioni relative alla cooperazione transfrontaliera espresse dai Capi di Stato e di Governo degli Stati membri del Consiglio d'Europa in occasione del Vertice di Vienna, il 3 ottobre 1993,
 3. Sottolineando il ruolo importante che il CPLRE assume nella promozione e nello sviluppo della cooperazione transfrontaliera in Europa, allo scopo di contribuire alla costruzione di un'Europa democratica, umana, solidale e tollerante,
 4. Rallegrandosi dell'impegno preso dagli eletti locali e regionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa a migliorare la situazione socioeconomica, culturale ed ecologica delle regioni frontaliere ed accrescere in tal modo la qualità della vita dei loro abitanti e il ravvicinamento tra questi popoli,
 5. Sottolineando che qualsiasi miglioramento della situazione amministrativa e politica non può essere ottenuto che attraverso la partecipazione dei cittadini interessati e dei loro rappresentanti eletti democraticamente, secondo il principio della sussidiarietà,
- I. Invita i rappresentanti delle regioni frontaliere
- a prendere delle iniziative appropriate per mettere in atto le Raccomandazioni che sono loro rivolte dai partecipanti alla 6a Conferenza europea delle regioni frontaliere e che sono contenute nella parte E della Dichiarazione finale;
- II. Decide
- di trasmettere la presente Risoluzione, completata dalla Raccomandazione 9 sullo stesso tema, ai rappresentanti di tutte le regioni frontaliere in Europa, come pure ai loro organismi rappresentativi;
 - di prendere delle iniziative per una cooperazione più stretta con la Commissione Europea nel campo della promozione della cooperazione transfrontaliera con i paesi non membri dell'Unione, membri del Consiglio d'Europa e di prendere altresì delle iniziative per lanciare dei progetti comuni, quali conferenze, colloqui o seminari di esperti, allo scopo di coordinare le politiche di assetto del territorio frontaliere e transfrontaliero;
 - di avviare delle riflessioni preliminari in vista dell'organizzazione di una Conferenza ministeriale ad hoc consacrata all'analisi della cooperazione transfrontaliera nell'Europa centroorientale (in accordo con il punto III. 9 della Raccomandazione 9 su questo stesso tema) e, in tale prospettiva, di prendere in esame l'opportunità di convocare, a tempo debito, una riunione preparatoria con i rappresentanti locali e regionali dell'Europa centroorientale dedicata ai problemi della cooperazione transfrontaliera e dello sviluppo sostenibile nelle regioni transfrontaliere dei nuovi Stati membri del Consiglio d'Europa;

di avviare, in cooperazione con il CDCC o con i suoi comitati specializzati, uno studio sulle iniziative culturali transfrontaliere prese dai protagonisti regionali della vita culturale, onde trarne delle raccomandazioni per un'intensificazione di tale cooperazione che dovrà preparare le nuove generazioni ad una vita multiculturale in un' Europa democratica e di tolleranza;

di proseguire l'esame periodico della situazione della cooperazione transfrontaliera in Europa alla luce della messa in opera della Raccomandazione 9 sullo stesso tema e segnatamente del punto III.9.

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

Strasburgo, 29 marzo 1995
(Rés 10-1995 person collect terr)

Edizione Provvisoria

PRIMA SESSIONE

RISOLUZIONE 10 (1995)¹

**SULLA SECONDA CONFERENZA EUROPEA
DEL PERSONALE DELLE COLLETTIVITA' TERRITORIALI
(Budapest, 26-28 settembre 1994)**

¹ Testo adottato dalla Commissione Permanente, a nome del Congresso, il 28 marzo 1995 (si veda CG (1) 11; Parte I Res, bozza di Risoluzione presentata dal Sig. Dieckmann, Relatore).

Il Congresso,

1. preso nota della relazione sulla 2a Conferenza europea del personale delle collettività territoriali, tenutasi a Budapest dal 26 al 28 settembre 1994, presentata dal Sig. Dieckmann, Relatore del Gruppo di lavoro per le questioni concernenti il personale;

2. Considerando

a. l'importanza dell'autonomia locale e regionale per lo sviluppo delle strutture decentrate e la messa in atto di processi decisionali democratici;

b. la funzione fondamentale svolta dall'autonomia locale e regionale per il miglioramento della qualità della vita e per lo sviluppo economico;

c. le differenze fondamentali tra i sistemi di amministrazione territoriale dell'Europa centrale e orientale e quelli dell'Europa occidentale;

3. Consapevole del fatto che la fornitura ai cittadini di servizi di qualità dipende, essenzialmente, dalla qualifica del personale degli enti territoriali;

4. Considerando che nei paesi dell'Europa centrale e orientale le strutture amministrative locali e regionali devono ancora essere sviluppate e che di conseguenza il livello del servizio pubblico è spesso incerto;

5. Constatando che perfino in certe amministrazioni d'Europa occidentale si tiene poco conto delle considerazioni economiche, dei bisogni degli utenti e della valutazione delle ripercussioni;

6. Impegna le collettività territoriali

a. a concentrarsi sulle loro competenze essenziali e a verificare che queste vengano attuate dai servizi pubblici;

b. a ricorrere, nel rispetto delle politiche locali e regionali, a fornitori esterni di servizi nei settori che non rientrano nella sfera delle loro competenze essenziali;

c. a tener debito conto degli aspetti sociali, qualora si utilizzino tecniche di mercato per la fornitura di un servizio pubblico;

d. a sforzarsi di giungere alla trasparenza, contabilizzando i costi di produzione e definendo e valutando i risultati;

e. a gestire le risorse umane e ad incoraggiare la crescita professionale in modo più intenso, per ottenere un'amministrazione territoriale più efficace;

f. a tutelare ed assicurare le pari opportunità a donne e uomini e, per questo, ad utilizzare meglio le competenze professionali delle donne e ad adattare l'amministrazione ai loro bisogni e a quelli delle loro famiglie;

- g. ad adattare la formazione di base e la formazione continua all'evoluzione dell'amministrazione locale e regionale, per promuovere in special modo le competenze nel settore sociale, la ricerca dell'efficacia, il rendimento, la competitività e la giusta valutazione del lavoro;
- h. ad escludere ogni forma di discriminazione e di sollecitazione nella selezione e nell'assunzione del personale;
- i. ad incoraggiare l'avvicendamento dei posti, la promozione legata al merito e la mobilità del personale tra le collettività locali e regionali, come pure tra lo Stato e le collettività territoriali;
- j. ad utilizzare metodi più moderni di gestione orientati verso degli obiettivi, creando uno spirito di equipe, una buona immagine del servizio pubblico ed una nuova cultura amministrativa;
- k. a ricorrere unicamente ad una retribuzione legata al rendimento, parte integrante di una politica globale di gestione delle risorse umane, qualora sussistano le condizioni per valutare in modo affidabile il lavoro;
- l. ad incoraggiare i partenariati e i comandi temporanei di personale presso collettività di altri paesi, per consolidare l'amministrazione territoriale nei paesi dell'Europa centrale ed orientale;
- m. a promuovere programmi di scambio, programmi congiunti ed di formazione pratica per i dipendenti stranieri e ad aver cura che i programmi siano debitamente preparati, controllati e seguiti;
- n. a far conoscere e ad osservare i principi enunciati nelle Risoluzioni 167 e 168 della CPLRE;

7. **Invita l'Ufficio di Presidenza del Congresso** a costituire un gruppo di lavoro formato da rappresentanti delle organizzazioni europee del personale, per controllare l'applicazione di questi principi, per studiare i problemi del personale delle collettività territoriali e per seguire le attività della Rete europea degli organismi di formazione del personale delle collettività territoriali;

8. **Invita la Camera dei Poteri locali e la Camera delle Regioni**

- a. a sostenere i progetti di cooperazione europea destinati a sviluppare le competenze del personale delle collettività territoriali, in particolar modo le attività della Rete europea degli organismi di formazione del personale delle collettività territoriali;
- b. a continuare il loro sforzo volto a riaffermare la necessità di un sistema di democrazia locale forte ed indipendente, specialmente nei paesi dell'Europa centrale ed orientale, e ad accordare l'attenzione necessaria ai problemi del personale, da cui dipende il buon funzionamento dei poteri locali e regionali;

9. **Invita la Camera delle Regioni** a tener debitamente conto, nell'elaborazione del progetto di Carta sull'autonomia regionale, degli orientamenti della Raccomandazione 8 (1995) sulla 2a Conferenza europea del personale delle collettività territoriali e segnatamente del suo allegato: la Dichiarazione di Budapest.